

peratore dal canto suo, mercè lettere in data del martedì antecedente la festa di santa Lucia (11 dicembre), gli concedeva il termine di un anno per farsi investire dell'autorità temporale del suo elettorato.

Dietero ebbe però un concorrente nella persona d'Adolfo di Nassau-Wisbaden, il quale avea contrabbilanciato la sua elezione e data occasione al menzionato compromesso. Ora avendo Federico elettore palatino sposato il partito di Adolfo, Dietero gl'intimò la guerra, e, per sopperirne alle spese, impose la ventesima sopra i suoi sudditi: si venne quindi alle mani nel 4 luglio (festa di sant'Ulrico) dell'anno 1460 presso Pfersheim, due leghe distante da Worms, e la vittoria si spiegò a favore del palatino, il quale costrinse il prelado a darsi alla fuga insieme con Luigi il Nero, conte di Due-Ponti, suo alleato, dopo aver fatto un grande macello delle lor genti. Dietero, vinto, ma non abbattuto di animo, si apparecchiava a rendergli la pariglia; ma avvedendosi ben tosto quanto fievoli fossero i propri sforzi, domandò la pace, e l'ottenne col pagare al palatino le spese della guerra. Non guari dopo Dietero intendeva come i giudici della camera apostolica lo avevano colpito dell'interdetto per non avere rimborsata nel convenuto termine la somma che i suoi deputati aveano presa a mutuo dai banchieri di Roma, affine di ricevere il *pallium*, che gli aveano recato. Punito da una tale sentenza ingiuriosa a tutto il collegio elettorale, il prelado si appellò dal pontefice al futuro concilio nella dieta di Norimberga, tenutasi il sabato antecedente alla seconda domenica di quaresima dell'anno 1461. Gli elettori palatini di Brandeburgo, il vescovo di Wurtzburgo, nonchè altri prelati e signori, si unirono a lui promettendogli di spalleggiarlo: ma nella dieta che tenesi il successivo giugno a Magonza, lo abbandonarono, dopo aver udita la risposta che uno dei legati dava alle sue querele contro il contegno del pontefice a di lui riguardo.

Dietero, prostrato da un tale abbandono, prese allora il partito di rinunziare all'appellazione, non già pubblicamente ma in segreto, e solo dinanzi ai nunzi ed a poche altre persone. Nulla guadagnava con questo; perocchè il papa, fermo nel proposito di abbassarlo, gli fece nota per